

COM Villa Aurelia

Assistenza, attualità, cultura

Dicembre 2016

Pubblicazione ad uso interno
Distribuzione gratuita





CALENDARIO DEGLI EVENTI NATALIZI:

DOMENICA 27 NOVEMBRE 2016
“INSIEME BALLANDO”
SCUOLA DI BALLO ORE 15.30

MARTEDI' 13 DICEMBRE 2016
FESTA DI SANTA LUCIA
CON INTRATTENIMENTO ORE 15.30

GIOVEDI 15 DICEMBRE 2016
NATALE IN FAMIGLIA
BUFFET DI GALA PER I DIPENDENTI
E LORO FAMIGLIARI ORE 19.00

SABATO 17 DICEMBRE 2016
MERCATINI DI NATALE
CON LA PARTECIPAZIONE DEL “GRUPPO
GIOVANI” DI S. MICHELE ORE 15.00

LUNEDI' 19 DICEMBRE 2016
TOMBOLA DI NATALE ORE 15.30

VENERDI' 23 DICEMBRE 2016
GRANDE FESTA DI NATALE
CON LA CORALE DI VILLA AURELIA CHE
ACCOMPAGNA IL CORO DEGLI OSPITI
E CONSEGNA DEI REGALI ORE 15.30

SABATO 31 DICEMBRE 2016
BRINDISI DI FINE ANNO
E FESTA DEI COMPLEANNI DI DICEMBRE
ORE 15.30

GIOVEDI' 5 GENNAIO 2017
FESTA DELL'EPIFANIA
CON MUSICA E MERENDA ORE 15.30



CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI A VILLA AURELIA:

VENERDI' 23 DICEMBRE 2016 ORE 9.30
CONFESSIONI

SABATO 24 DICEMBRE 2016 ORE 16.30
MESSA DELLA SANTA VIGILIA DI NATALE

DOMENICA 25 DICEMBRE 2016 ORE 17.00
SANTA MESSA DI NATALE

GIOVEDI' 29 DICEMBRE 2016 ORE 17.00
MESSA

DOMENICA 1° GENNAIO 2017 ORE 17.00
**FESTA DI MARIA SANTISSIMA
MADRE DI DIO**

MARTEDI' 3 GENNAIO 2017 ORE 17.00 **MESSA**

GIOVEDI' 5 GENNAIO 2017 ORE 17.00
MESSA PREFESTIVA DELL'EPIFANIA

Dicembre 2016

Calendari
2

Tradizioni
26

1

RICORDI NATALE 2015

IL NOSTRO PRESEPIO NEL DICEMBRE 2015

Ritrovato un amico
Cesare Chizzoni

4

UN CORO DI VOCI, UN CUORE DI VOCI

Un gruppo di ragazze dà vita
ad un coro natalizio

5

ASSISTENZA SANITA'

SEMINARIO - DOLORE E TERMINALITA' IN RSA: tra onnipotenza e accettazione

incontro
col prof. Marco Trabucchi
Massimo Parmegiani

6

GRUPPO DI SOSTEGNO PER I FAMILIARI DEL N. A.

A Villa Aurelia è nato il progetto
di Gruppo di Sostegno alle
Famiglie del Nucleo Alzheimer
Alessandra Martelli

8

SEMINARIO: NON ti scordar di me !

La relazione di cura
col malato di Alzheimer.
Ospedale Oglio - Po:
lo staff di Villa Aurelia
tra i relatori

12

SOMMARIO



2

I FISIOTERAPISTI

Attività fisioterapiche
in Villa Aurelia

14

INCONTRO COI FAMILIARI

Esito dei questionari
di gradimento

20

RSA APERTA

– Villa Aurelia al domicilio
delle persone –

21

RISK MANAGEMENT

Rischio clinico
Fausto Bettini

24

BOLLINI ROSAARGENTO PREMIATA V. AURELIA

“RSA a misura di donna”
Federica Pancera

25

3

EVENTI ATTIVITA'

OTTANTESIMO DI DON ANGELO

Festeggiamenti in Villa Aurelia
Eugenia Venturini

10

MARIA ROSA MISTICA

Visita a Fontanelle-Montichiari
Pamela Cremonesi

16

FESTA DELLE FAMIGLIE

Concerto nel parco

17

GITA AL CASALE

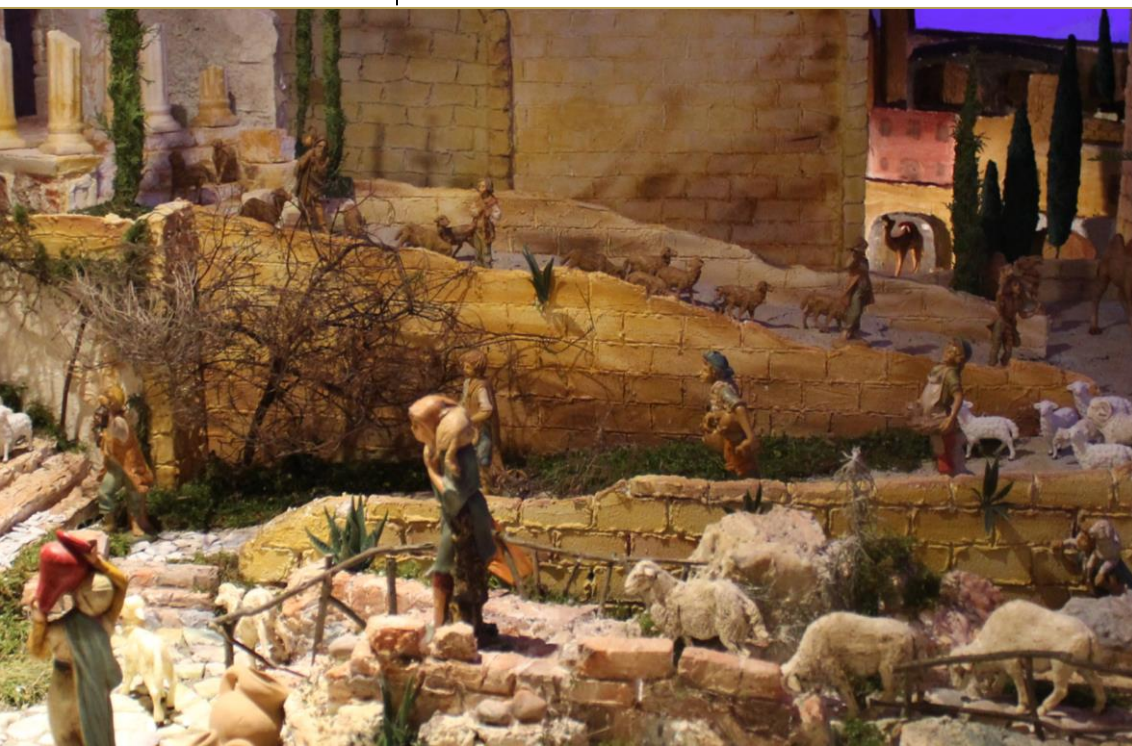
Un album di fotografie

18

ATTIVITA' DI ANIMAZIONE CON PAMELA

Narrazione creativa, attività
ludiche e creative, ortoterapia

22



Il presepio di Villa Aurelia del dicembre 2015



Novembre 2015 - Federica ha suonato l'adunata: "Quest'anno avrei bisogno di fare il presepio in Villa Aurelia", così in un colpo solo ho ritrovato due amici: il Presepe e Fabio. A Fabio ho telefonato subito, non lo vedevo da anni, così sono andato a trovarlo. Non ho faticato a chiedere; la luce, che conoscevo, gli si era già accesa negli occhi. Ha cominciato ricordandomi le lontane e fredde serate in chiesa nel tempo d'Avvento, e in quello stesso momento non ho avuto più dubbi. Il presepio in Villa Aurelia era bell'e fatto. Mi ha condotto dietro casa nel laboratorio, il suo santuario dove sfoga le sue fantasie e genialità: ovunque penzolano sculture e quadri, riposano colori, vernici e scaiola. Quasi scusandosi, mi mostra un vecchio casolare in polistirolo e gesso. "Se t'interessa, posso darti questo, m'è servito in casa e forse potrei usarlo in chiesa, qui a S. Martino". Poi con malcelato compiacimento mi mostra un Golgota sotto le mura di Gerusalemme: "L'abbiamo esposto per la Settimana Santa!", mi dice. Già, ne avevo sentito parlare, sapevo che i presepisti d'oggi non si accontentano più di esporre un presepe solo a Natale, ora ne vogliono ben due all'anno e ne fanno un "altro" con la passione di Cristo. E l'idea è scattata. La porta di Gerusalemme sarebbe diventata Betlemme, la salita al Calvario avrebbe condotto alle rovine di un tempio romano tutto da fare e, sotto quell'erta, in basso nel silenzio e l'umiltà, avremmo inventato una catapecchia a far da misera capanna. Tutta la tradizione e il simbolismo sarebbero rivissuti: il passato col vecchio mondo di profeti laceri, assorti, ieratici, urlanti, poi forzatamente pazienti in un'attesa secolare; il tempo d'allora, romano, violento, pagano, incapace di capire; infine il presente e il futuro insieme in un Dio, che si manifesta incarnandosi in un bimbo dentro una greppia, in un recinto d'ovini, come recita il latino in un *praesepe, prae – saepes, innanzi a un recinto*. Grazie Fabio.

Cesare Chizzoni



« et reclinavit eum
in praesepe »
(Vangelo di Luca, II, 7)
« e lo depose in una mangiatoia »

Fabio Danesi
e
Elisabetta Tresoldi

Amici del Presepio di San Martino dall'Argine

A sinistra, targa sul Presepio coi nomi dei collaboratori "Amici del Presepio di S. Martino dall'Argine".

sotto a sinistra, Fabio e Cesare, artefici del presepio

al centro, la direttrice Federica presenta il presepio

a destra, il coro di Villa Aurelia





evento Villa Aurelia **Con**

UN CORO DI VOCI, UN CUORE DI VOCI



Quando arrivava il periodo natalizio se ne parlava, si ripresentava sempre la proposta ma poi l'idea veniva lasciata lì in un angolo.

Poi finalmente, con naturalezza, l'idea è diventata realtà.

Un gruppo nutrito di ragazze (Alma, Patrizia D.S., Patrizia B., Luisella, Margherita, Paola, Caterina, Mariangela, Giusy, Chiara, Federica) si è messo in moto e ha dato vita ad un CORO DI VOCI diretto da Alma e accompagnato dalla chitarra di Mariangela, la nostra caposala.

Ci siamo ritrovate più volte per provare, dopo il turno di lavoro, impegnandoci ad imparare canti nuovi per la gioia dei nostri ospiti ma anche per la nostra.

Quale occasione migliore per ritrovarci insieme per una buona causa, sapendo di fare qualcosa di speciale per gli altri!

Il nostro repertorio è stato proposto durante la festa del santo Natale 2015, iniziata con l'inaugurazione del Presepe.

E' stato bello vedere lo stupore, la gioia, qualche volta trasformata in malinconia, sui volti dei nostri ospiti, nel vederci lì a cantare per loro e con loro.

E noi ragazze?

Ci siamo divertite, e abbiamo goduto della magica atmosfera del Natale che speriamo, nel nostro piccolo, di aver alimentato.

Vedere gli ospiti così emozionati ha commosso anche noi e, anche se sembra retorico dirlo, ci ha fatte sentire più vicine a loro e ai loro pensieri, ai loro vissuti, che certe occasioni come il periodo natalizio fanno riemergere.

Il canto d'inizio ripete: "E' Natale anche qui" e così è stato!

E noi, proprio per tutto il buono che c'è nel fare e nel farci del bene, abbiamo deciso di ripetere l'esperienza anche quest'anno, sperando di poter allargare il nostro CORO.

Un CORO DI VOCI, un CORO DI GIOIA, un CORO DI CONDIVISIONE, un CORO DI COMPrensIONE per chi ricorda i Natali passati in famiglia ed ora è qui, UN CORO CON UN CUORE GRANDE.

Non c'è miglior cosa del donare ... chi dona si trova smisuratamente ricco!

LE CORISTE

È Natale. È Natale. È Natale anche qui

Francesco: Ecco la stalla di Greccio con l'asino e il bove e i pastori di coccio che accorrono già. Monti di sughero prati di muschio col gesso per neve lo specchio per fosso la stella che va. Ecco la greppia Giuseppe e Maria lassù c'è già l'Angelo di cartapesta che insegna la via che annuncia la festa che il mondo lo sappia e che canti così:

Coro: È Natale. È Natale. È Natale anche qui

*Sopra, la prima strofa e ritornello del canto d'inizio
Sotto, il coro che si esibisce nei vari reparti della struttura*





RSA

villa aurelia

“dolore e terminalità in rsa: tra onnipotenza e accettazione



Il Prof. Marco Trabucchi

Mercoledì 20 gennaio 2016

Villa Aurelia, Giardino d'inverno “Sergio Garbarotto”

Nella nostra società, la vecchiaia con malattia e disabilità e la “cronicità”, possono in fondo apparire quasi come una forma di profanazione biologica del nostro comune *involucro* terreno (il corpo). Si realizza così l'estrema sconfitta narcisistica dell'uomo...

La letteratura ci insegna che il dolore è il primo nemico da combattere per salvaguardare la dignità della persona. Rappresenta pertanto una sfida, in particolar modo nella popolazione delle RSA, in cui il dolore assume delle caratteristiche del tutto peculiari: frequentissimo, cronico, misconosciuto, non detto, sopportato e sottotrattato, da gestire in pazienti comorbili e in politerapia.

Nella fase conclusiva della vita tale sfida si fa ancora più grande, perché sempre più difficile è salvaguardare il benessere della persona fino alla fine, quando, insieme al dolore, si deve combattere contro la tendenza inconscia ad evitare un tema così inquietante. Tra le più comuni reazioni vi sono, infatti, la negazione del dolore, il non parlarne col paziente, e quella opposta, cioè la fantasia onnipotente di far sparire il dolore o la morte.

Da qui la necessità di una discussione e di un approfondimento di questi temi da parte di tutte le figure che compongono le équipes di cura: medici, infermieri, fisioterapisti, ASA, OSS, psicologi e familiari...

Mai come in questo caso l'unione fa la forza.

RELATORI :

Dott. Fausto Bettini

Direttore Sanitario della RSA Villa Aurelia

Prof. Marco Trabucchi

*Presidente Associazione Italiana
Psicogeriatría – Direttore Scientifico
“Gruppo Ricerca Geriatrica” Brescia*

Dott. Massimo Parmegiani

*Medico responsabile del Nucleo Alzheimer
di Villa Aurelia*

Dott.ssa Alessandra Martelli

Psicologa della RSA Villa Aurelia

Chi vive in una casa per anziani trascorre la quasi totalità del suo tempo all'interno della struttura.

Questo, per quanto banale possa sembrare dovrebbe in realtà farci considerare che l'anziano istituzionalizzato è semplicemente in “casa sua”.

Un forte accento sull'aspetto medico-sanitario porta spesso a considerare la R. S. A. come luogo di cura dimenticando che è contemporaneamente un luogo di vita, ovvero la “casa dell'anziano”.

Quando la persona viene ricoverata porta con sé oltre alla propria biologia, cioè il proprio stato di salute, anche la propria biografia, vale a dire il proprio vissuto e le proprie abitudini.

Perciò ogni paziente è diverso da tutti gli altri, perché diversa è la storia personale di ognuno di loro.

Tutto ciò comporta ovviamente strategie assistenziali quanto più possibile diversificate e personalizzate.

Su queste complesse tematiche il 20/01/2016 si è tenuto un incontro aperto al pubblico, presso il Giardino d'Inverno di Villa Aurelia, promosso dalla nostra Psicologa Dott.ssa Alessandra Martelli, con l'autorevole partecipazione del prof. Marco Trabucchi, Direttore Scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia, nonché Ordinario di Neuro psicofarmacologia presso l'Università di Roma “Tor Vergata”.

Nel suo intervento il prof. Trabucchi ha sottolineato come l'utenza che accede alle case per anziani appare sempre più caratterizzata da una grande disabilità e da un alto grado di dipendenza, ma anche da instabilità e complessità a livello clinico. Gli istituti di lungodegenza sono oggi chiamati a garantire prestazioni appropriate e di qualità attraverso un razionale impiego delle ormai non inesaurevoli risorse. Direzioni ed equipe curanti devono confrontarsi con tematiche emergenti e di particolare complessità: quadrature dei bilanci, gestione dei farmaci, rapporti con le famiglie, messa a punto di strategie assistenziali per anziani con grave deficit cognitivo o disturbi del comportamento.

Il quadro epidemiologico della popolazione assistita pone quindi grandi sfide di gestione, di qualificazione professionale e d'individuazione di percorsi adeguati ai nuovi bisogni assistenziali.

In un quadro di tale complessità uno dei rischi che si corrono, è quello di appiattire l'intervento assistenziale alla sola dimensione medica e delle cure, per quanto di qualità, dimenticando che le case per gli anziani restano prima di tutto dei luoghi di vita.

Il paziente in struttura deve essere considerato nella sua globalità di persona anziana e non solo come un caso clinico. Un richiamo per niente scontato !

Dott. Massimo Parmegiani



“Io penso che l'ufficio del medico non è soltanto quello di ristabilire la salute, ma anche quello di **mitigare i dolori e le sofferenze causate dalla malattia** anche **quando**, perduta ogni Speranza di guarigione, **tale Mitigazione serve soltanto per rendere la morte facile e serena** ...

..dovrebbero acquisire l'abilità di aiutare i morenti a congedarsi dal mondo in modo più dolce e quieto e praticarla con diligenza”.

Francis Bacon



Francis Bacon , Londra , 1623



N.A.

**GRUPPO DI SOSTEGNO
PER I FAMILIARI DEL N.A.**



15

DR. SSA ALESSANDRA MARTELLI

MARZO

PSICOLOGA

Conduuttori del gruppo
e responsabili del progetto
Dr. Parmegiani Massimo
Dr.ssa Martelli Alessandra.

GRUPPO DI SOSTEGNO PER I FAMILIARI DEL N.A.

A Villa Aurelia è nato il progetto di Gruppo di Sostegno alle Famiglie del Nucleo Alzheimer

Risulta evidente che patologie cronico degenerative modificano profondamente non solo la vita del malato, ma anche quella del familiare; l'onerosità dell'accettazione e del carico assistenziale e soprattutto emotivo si ripercuote, infatti, negativamente su molteplici aspetti della vita del caregiver.

La letteratura mostra come, considerando il caregiver come oggetto di attenzione, si giunga a contrastare e a ridurre il rischio degli effetti negativi provocati dal burden emotivo. Risulta, pertanto, facile intuire che guidare il familiare a far fronte alle varie fasi della malattia, anche dopo il ricovero in una struttura, permetta di promuovere una famiglia "adattata positivamente" e, soprattutto, favorisca la valorizzazione del ruolo del familiare che non perde la propria funzione terapeutica, ma anzi la integra nell'equipe sanitaria.

Da qui è nato ed è stato promosso il progetto del **Gruppo di Sostegno alle Famiglie – Nucleo Alzheimer**, rivolto, appunto, ai familiari degli ospiti del nucleo Alzheimer di Villa Aurelia. Tale progetto, che ha avuto inizio a marzo 2016, è stato strutturato con un incontro mensile dalla durata di circa un'ora e mezza, condotto dalla sottoscritta, in qualità di psicologa e dal medico responsabile del nucleo Alzheimer, dr. Parmegiani, a cui va un sentito ringraziamento per il suo costante e prezioso contributo. Ad ogni incontro ha, finora, partecipato un gruppo stabile di 10 familiari, di cui 8 sono familiari di persone attualmente ospiti del nucleo e 2 sono mogli di due ex ospiti, ormai purtroppo deceduti, che attraverso la loro testimonianza e l'esperienza del loro vissuto fungono da supporto o da modello per gli altri familiari.

Questo tipo di setting ha, quindi, l'obiettivo di utilizzare il gruppo come strumento di sostegno per

relazioni significative tra i partecipanti in gioco dalla malattia.

L'idea è stata quella di ripercorrere cronologicamente l'andamento, per permettere ai familiari di rielaborare, in un ambiente protetto e non giudicante, i vissuti provati nelle sue varie fasi e trovare una soluzione alternativa, che permette di mettere in gioco le risorse presenti per affrontare e gestire meglio le diverse reazioni emotive: dal senso di colpa vissuto al momento della decisione del ricovero, alla difficoltà di non essere riconosciuti dal familiare, alla rinegoziazione della relazione con la persona cara, alla sperimentazione del lutto anticipatorio, per arrivare all'accettazione della malattia, della istituzionalizzazione e della condizione di terminalità.

Si è creato un contesto sicuro in cui i familiari vengono ascoltati, capiti e in cui condividono esperienze comuni, acquisiscono maggiore consapevolezza rispetto al proprio agire e al proprio sentire, al fine di migliorare la propria qualità di vita e di riflesso quella del proprio caro ammalato.

Il primo bilancio di questo progetto "sperimentale" non può che definirsi altamente positivo.

Il feedback che permette questo ottimismo deriva dalla costante ed attiva partecipazione dei familiari agli incontri, indiscutibile indicatore di efficacia, quantomeno relativa ad uno degli obiettivi primari, ovvero quello di favorire la percezione del familiare stesso di essere oggetto di attenzione e di cura, rendendosi, così, anche maggiormente consapevole di essere detentore di un ruolo molto importante all'interno dell'equipe, di cui è parte integrante e la cui partecipazione promuove, indiscutibilmente, un miglior intervento di cura.

Dr.ssa Martelli Alessandra
Psicologa, esperta in Neuropsicologia clinica

Bisogna favorire la valorizzazione del ruolo del familiare, che non perde la propria funzione terapeutica, anzi la integra nell'equipe sanitaria.

Ottantesimo compleanno di

don Angelo

12 aprile 2016:

A Villa Aurelia festeggiato don Angelo



**Don
Angiolino**

Rocco nascita
12-04-1936
Ospitaletto di
Castellucchio

ordinazione
17-06-1962
Mantova

ministero
1-9-1996
Parroco di
Marcaria

31-10-2007
Parroco di San
Michele in Bosco

1984
Parroco
consulatore
15-9-2010
Coordinatore di
Unità Pastorale

Martedì 12 aprile abbiamo festeggiato gli ottant'anni di vita del nostro parroco Don Angelo, nostro pastore da ormai più di vent'anni.

La Direttrice di Villa Aurelia Federica per l'occasione si è gentilmente prestata, allestendo un delizioso rinfresco al quale hanno partecipato anche gli ospiti della struttura.

I nostri bambini durante la Santa Messa hanno sfilato con una rosa in mano, e ognuno di loro ha accompagnato il dono della rosa con un pensiero scaturito dal loro amore. Don Angelo, sinceramente commosso, li ha abbracciati. Il nostro storico locale Cesare Chizzoni ha preparato per la circostanza un'artistica e preziosa pergamena ricordo.

Insomma si è trattato di una bella festa, ben riuscita, semplice ma significativa, che ha dato l'occasione al gruppo di parrocchiani presenti di porgere a nome dell'intera comunità un sentito grazie a Don Angelo per tutto il lavoro svolto per noi, ma che soprattutto ha voluto dimostrargli quanto gli vogliamo bene !!

Eugenia Venturini



Il prof. Adriano Bozzoli, a nome di Villa Aurelia, consegna a don Angelo una raccolta di riproduzioni artistiche di soggetto sacro.





Nelle foto che seguono bimbi e catechisti offrono rose gialle a don Angelo durante la messa - momenti della festa nel giardino d'inverno. Foto sotto a sinistra, la pergamena ricordo offerta a don Angelo col grazie dei parrocchiani di S. Michele in Bosco.



Un ricordo di gioventù



Foto fine anni '50, parrocchia di S.Michele in Bosco. Lo scatto documenta la processione svolta in occasione dell'incoronazione del quadro della Vergine Maria. Nell'ingrandimento a destra **Don Angelo** (v. freccetta) è alla sinistra del vescovo Poma e gli sorregge il bordo del piviale.



Alzheimer: VILLA AURELIA ancora protagonista

Cappellania S. Giovanni di Dio
Presidio Ospedaliero "Oglio Po" di
Casalmaggiore

14 maggio 2016
PRESIDIO OSPEDALIERO
"OGLIO PO"
Sala riunioni - 1° piano

Seminario
NON ti scordar di me !
LA RELAZIONE DI CURA
COL MALATO DI ALZHEIMER

PROGRAMMA

Ore 08.45 Registrazione partecipanti

Ore 09.00 Moderatore: Mario Zilioli

Apertura lavori e introduzione al tema
Paolo Tonghini

Ore 09.20 Alzheimer: il punto di vista del
medico.

Massimo Parmegiani

Ore 10.00 La figura dell'infermiere dal
punto di vista terapeutico e riabilitativo per
soggetti affetti da Alzheimer

Mariangela Malavasi

Ore 10.40 Il ruolo della psicologia nella
gestione della malattia di Alzheimer

Alessandra Martelli

Ore 11.10 Dibattito

Ore 11.30 Pausa

Ore 11.50 Educatori, anziani e famiglie:
informazione sostegno e training cognitivo
nella malattia di Alzheimer

Stefania Ceruti

Ore 12.40 Aspetti etici, pastorali e
spirituali

Paolo Tonghini

Ore 13.10 Dibattito

Ore 13.30 Chiusura lavori

RELATORI

Dott. Massimo Parmegiani: Medico Geriatra
Responsabile "Nucleo Alzheimer e demenze gravi"
RSA Villa Aurelia – S. Michele in Bosco.

Sig.ra Mariangela Malavasi: Capo Sala RSA Villa
Aurelia – S. Michele in Bosco

Dott.ssa Alessandra Martelli Psicologa, RSA
Villa Aurelia – S. Michele in Bosco

Dott.ssa Stefania Ceruti : Educatrice nucleo
residenziale malati di Alzheimer – Fondazione "C.
Vismara – G. De Petri" Onlus – S. Bassano(CR)

Don Paolo Tonghini: Presidente Associazione di
Volontariato "New Tabor" Onlus

MODERATORE

Sig. Mario Zilioli: Volontario Associazione
"New Tabor".



CRONACA

Sabato 14 maggio all'ospedale Oglio- Po di Vicomosciano si è tenuto un seminario sulla tematica della relazione di cura col malato di Alzheimer, organizzato dalla Cappellania del nosocomio casalese con la Commissione Bioetica "Save the Life" dell'Associazione NewTabor, in collaborazione con la Associazione Scienza e Vita e Ufficio Pastorale della Salute della Diocesi di Cremona. Si è trattato di un seminario che si rivolge ai medici ospedalieri, al personale amministrativo, al tecnico sanitario, ai volontari e anche a partecipanti esterni: la tematica ha riguardato le tante famiglie che hanno questo genere di malati e tocca direttamente l'ambito dell'assistenza domiciliare. Fra i relatori principali è stata invitata l'equipe di Villa Aurelia di S. Michele in Bosco per la pluriennale esperienza maturata: il dottor Massimo Parmegiani Medico Geriatra Capo struttura del Nucleo Alzheimer, la dottoressa Alessandra Martelli Psicologa e la capo sala Mariangela Malavasi entrambe componenti della medesima .

PREMESSA

Alzheimer è il tema che approfondiremo "Esistono cose essenziali per la vita umana. La cura rientra nell'ordine delle cose essenziali, perché per dare forma al nostro essere possibile dobbiamo aver cura di noi, degli altri e del mondo ... Senza cura non c'è vita. Iniziamo ad esistere grazie a qualcuno che si prende cura di noi, ed è grazie alla cura che diamo senso al nostro esserci". Malati e loro familiari, persone a cui vanno indirizzate cure mediche ma anche psicologiche, socioassistenziali, pastorali e spirituali: obiettivo della scienza medica DEVE ESSERE sempre la "salute integrale" della persona, il rispetto della sua dignità, del suo vissuto e dei suoi diritti. La società nega il valore dell'età senile e mette in campo strategie per "ritardare" l'avvento della vecchiaia stessa e degli elementi che la connotano, sul piano fisico e dello stile di vita. La situazione è ulteriormente acuita dal calo demografico, dalla diffusione di una cultura che esalta l'individualismo e l'autonomia personale e che "esclude" la malattia. L'assistenza di un malato di Alzheimer comporta un impegno gravoso: non solo per la drammaticità della patologia, ma anche per le difficoltà di "scovare" i servizi e persino le informazioni più basilari, compresi i comportamenti che familiari e caregiver devono adottare. La malattia di Alzheimer (Alzheimer Disease - AD) è la principale causa di demenza ed è una delle patologie croniche più devastanti e prevalenti in individui anziani. Nel mondo è stato stimato un nuovo caso ogni 4 secondi. Il costo annuo stimato in tutto il mondo per demenza è stato di \$US 604.000.000.000: circa l' 1% del prodotto interno lordo mondiale. I contributi proposti nel convegno cercheranno di approfondire i significati del prendersi cura dell'altro, sia nell'ambito della relazione di cura, "operatore-persona" sia all'interno dei contesti e delle logiche di un'organizzazione. (dalla brochure del seminario)

Gli Interventi dello staff di Villa Aurelia

Il Dottor Parmegiani ha cominciato descrivendo gli aspetti patologici della malattia, vale a dire le alterazioni da essa prodotte rilevabili sia a livello macroscopico sulla struttura del cervello che a livello microscopico sui suoi neuroni. Si è poi soffermato sui possibili meccanismi biochimici in gioco (ipotesi amiloidogenica, della proteina Tau, infiammatoria,) passando poi allo stress ossidativo e alla nuova frontiera della ricerca, che indaga la flora microbica del cosiddetto *doppio cervello*, l'apparato digerente, per le sue importanti connessioni con l'ipotalamo. Ne sono conseguiti gli inevitabili consigli dietetici (il cosiddetto *piatto sano*), e dopo un' ampia panoramica epidemiologica e fattori di rischio, ha parlato di diagnosi precoce, di disturbi comportamentali, di teoria della retrogenesi per la quale "le qualità acquisite per ultime sono le prime a perdersi" e della risposta ai farmaci dei BPSD (acronimo della sintomatologia psichica e comportamentale associata alla demenza quali deliri, allucinazioni, depressione, apatia, agitazione, aggressività, vagabondaggio, affaccendamento, ecc), e ha terminato con le parole del cardinal Carlo Maria Martini: "La prosecuzione della vita umana fisica, di per sé, non è il principio primo ed assoluto. Sopra di essa sta quello della dignità umana."

La Psicologa Dott.ssa Martelli, dopo l'esordio con la dotta citazione consolatoria per i cristiani ripresa dal *praefatio* della messa dei defunti : "vita mutatur, non tollitur" "la vita non ci è tolta ma solo trasformata", constata che nella demenza si ha una destrutturazione profonda delle funzioni primarie della psiche, che si assiste ad una regressione psicologica e suggerisce che la demenza ha un costante bisogno di essere contenuta, alimentata, ripensata da qualcuno che sia lì col paziente. La persona con demenza ha bisogno di aiuto per orientarsi nella realtà esterna ma anche ha bisogno di orientarsi dentro di sé . Alla domanda "cosa può curare ?" risponde: "mettersi nei panni dell'altro e sentire cosa può curarlo". Ha poi proseguito focalizzando l'attenzione sull'operatore, sul suo senso di frustrazione spesso percepito allorché sperimenta temi di impotenza, limite, perdita, morte, che muovono in lui emozioni intensissime e rimettono in gioco esperienze personali di separazione, abbandono ed impotenza. Per realizzare un'adeguata assistenza al malato morente nell'accoglimento dei suoi bisogni e sentire empaticamente la sua sofferenza, pur mantenendo la giusta distanza emotiva, suggerisce, concludendo, che sarebbe auspicabile, per l'operatore, compiere un percorso personale di conoscenza di sé e delle proprie motivazioni, acquisire una maggiore consapevolezza ed accettazione dei propri limiti, della propria non-onnipotenza, della morte, sia come operatore sanitario, che come persona.

Tutta dedicata all'aspetto più pratico-infermieristico, è invece stata la relazione della Capo Sala Mariangela Malavasi, che ha portato l'esperienza di lavoro nel suo reparto Alzheimer, descrivendo il modo di relazionarsi con malati, i parenti, la malattia. L'Alzheimer, ha ricordato, è una malattia degenerativa, di Alzheimer si muore, ma non bisogna mai dimenticare la dignità della persona, il suo vissuto, i suoi diritti, una missione a cui tutto il personale di Villa Aurelia è stato educato per garantire l'assistenza migliore a pazienti e famigliari .

All'uscita, Mariangela, visibilmente emozionata nella sua nuova veste di relatrice, così ha manifestato il suo entusiasmo: " E' da cinque anni che lavoro a Villa Aurelia ed è grazie a tutto lo staff dirigenziale se ho potuto fare questa bellissima esperienza. E' stata indubbiamente un'occasione gratificante, specie perché ho potuto rendere pubblico il lavoro quotidiano mio e dei miei colleghi, che è fatto di passione, dedizione e sacrificio, che sfocia nella riconoscenza dei parenti per l'attenzione e l'amorevole cura con cui seguiamo i loro cari " .

FISIO TERAPIA

Ginnastica dolce di gruppo

*in gruppo e in reparto con
Frequenza quotidiana*

Deambulazione assistita

*Individuale nei reparti con e senza ausili,
Frequenza quotidiana*

Mobilizzazione passiva al letto

*Frequenza valutata in equipe
in base alla necessità*

Fisiochiesiterapia

*In palestra con ausili
Strumenti di elettroterapia
(T.E.N.S., ultrasuoni, ionoforesi)*

Le attività fisioterapiche sono svolte **al mattino** dai fisioterapisti:

Marco Zani,
Beatrice Compagnoni
Simone Fregnan.

il fisioterapista Marco è presente in struttura nei **pomeriggi**

di **martedì** (per gli ospiti della RSA)

di **venerdì** (ospiti del Nucleo Alzheimer)





Da sinistra Beatrice, Marco, Simone

A Villa Aurelia il servizio di fisioterapia viene gestito dall'equipe dei fisioterapisti in collaborazione con il personale medico, infermieristico e tutti gli operatori sanitari, in modo da garantire il benessere generale dell'ospite. Infatti, nella presa in carico del soggetto anziano, risulta fondamentale che ogni figura professionale coinvolta metta in atto le proprie competenze per garantire un servizio di tipo "multidimensionale" il cui fine ultimo è rappresentato dalla salute dell'individuo.

Nello specifico gli interventi di fisioterapia attuati all'interno della struttura, che da quest'anno hanno avuto un notevole incremento grazie **all'inserimento di nuove attività pomeridiane**, consistono in:

Ginnastica dolce di gruppo: serie di esercizi di mobilizzazione attiva polidistrettuale, il cui scopo è mantenere un buon grado di mobilità degli arti e della schiena. Viene effettuata in gruppo e in reparto con frequenza quotidiana. Quest'attività risulta importante perché favorisce la socializzazione e il dialogo tra gli ospiti, che la vedono come un appuntamento fisso quotidiano e un'occasione di ritrovo;

Deambulazione assistita quotidiana con e senza ausili; ogni terapeuta segue individualmente nei reparti gli ospiti che necessitano di aiuto durante il cammino a causa di un'alterata funzionalità deambulatoria transitoria o permanente; pedaliera, esercizi di mobilizzazione attiva polidistrettuale;

Mobilizzazione passiva al letto: trattamento rivolto agli ospiti allettati, svolto allo scopo di prevenire/trattare complicanze come le retrazioni muscolari, piaghe da decubito e atteggiamenti posturali scorretti. La frequenza di questi interventi viene valutata in equipe in base alle condizioni dell'ospite;

Fisiochinesiterapia in palestra: esercizi di mobilizzazione attiva polidistrettuale (carrucola, pedaliera), esercizi di rinforzo muscolare e di coordinazione motoria, trattamenti individuali al lettino, rieducazione al cammino alle parallele o con adeguati ausili, scale e cyclette. Inoltre, possono essere utilizzati gli strumenti di elettroterapia (T.E.N.S., ultrasuoni, ionoforesi) in casi selezionati e dopo consulto medico. Generalmente le attività in palestra vengono svolte in gruppo e ciò rappresenta un'ulteriore occasione di ritrovo per gli ospiti.

Le attività fisioterapiche sopracitate vengono svolte al mattino dai fisioterapisti Marco Zani, Beatrice Compagnoni e Simone Fregnan. Inoltre, il fisioterapista Marco è presente in struttura nei pomeriggi di martedì (per gli ospiti della RSA) e venerdì (per ospiti del Nucleo Alzheimer).

I fisioterapisti propongono le loro attività giornalmente anche agli ospiti del Nucleo Alzheimer, perché nel malato di demenza, il movimento e l'attività fisica sembrano recare beneficio in diversi modi: lo aiutano a mantenere un certo grado di autonomia, stimolano le sue capacità mentali e fisiche, contribuiscono a fargli consumare le energie in eccesso e a facilitare il sonno notturno. In questo caso le attività vengono svolte individualmente o in gruppo all'interno del reparto "Il Cedro". Nei mesi estivi l'attività fisioterapica viene svolta nell'ampio giardino esterno e in gruppo, allo scopo di rendere l'attività più piacevole e stimolante.

Noi terapisti a Villa Aurelia cerchiamo di effettuare le nostre attività in un clima gioioso, in cui ogni azione proposta non venga considerata come una forzatura, ma come momento di condivisione e svago.

Maria ROSA MISTICA FONTANELLE di MONTECHIARI (BS)



L'idea di visitare il Santuario della Madonna delle Fontanelle a Montichiari (BS) è nata da alcuni ospiti della struttura. Nella mattinata di **lunedì 6 giugno**, ad una ventina di ospiti e al personale di Villa Aurelia, si sono uniti il nostro Don Angelo Rocco e alcune **parrocchiane** di S.Michele. Il trasferimento, come al solito a mezzo pullman, è avvenuto velocemente. Una volta arrivati, abbiamo potuto constatare come questo santuario, situato in mezzo al niente in piena campagna, sia bellissimo e ti trasmetta immediatamente una pace interiore spesso perduta. Dopo la celebrazione della messa da parte di Don Angelo, è seguita l'illustrazione delle vicende di Pierina Gilli, fautrice della nascita del santuario.

L'APPARIZIONE DELLA MADONNA A PIERINA GILLI

Costituito come luogo sacro il 17 aprile 1966, anno in cui la veggente Pierina Gilli sarebbe stata condotta lì dalla Madonna. La data è scritta su una epigrafe posta sul fronte della cappella della Fonte di Grazia (popolarmente già conosciuta come Fonte San Giorgio).

Qui, secondo la veggente, Maria si presentò col nome di Rosa Mistica e Madre della Chiesa. Le tre rose (bianca, rossa, gialla) sul manto di Maria rappresentano preghiera, sacrificio e penitenza che la Madonna avrebbe chiesto ai fedeli di praticare in riparazione dei peccati e per le vocazioni. Nonostante il mancato riconoscimento delle apparizioni, la località è conosciuta come luogo di culto mariano intitolato a Maria Rosa Mistica

"Nata a Montichiari il 3 agosto 1911 da una modesta famiglia contadina, prima di nove figli, Pierina crebbe dedicata alla famiglia, al lavoro e alla preghiera. Rimasta orfana del padre fu destinata all'orfanotrofio di Montichiari, allora tenuto dalle suore Ancelle della Carità. Pur avendo maturato un pensiero di vocazione, la Gilli mai poté realizzarlo per le malattie improvvise e le gravi incomprensioni cui andò incontro. Attorno ai trent'anni, Pierina Gilli improvvisamente divenne protagonista di intense esperienze spirituali legate alla devozione di Santa Maria Rosa Mistica, oggi conosciuta in tutto il mondo, e in questa fedele testimonianza ella ricevette la sua definitiva Croce, fatta di altre innumerevoli sofferenze fisiche e morali".

A seguire abbiamo visitato la cappella della Madonna delle Fontanelle e ci siamo riposati nel giardino del santuario dove è collocata la via crucis con uno stupendo crocifisso del nostro Signore Gesù. Mezzogiorno ci ha visti sulla strada del ritorno. Abbiamo condiviso il pranzo al ristorante "Lo Spigolo" di Carpenedolo dove abbiamo gioiosamente concluso la nostra escursione.



VISITA alle FONTANELLE

Il santuario di Santa Maria Rosa Mistica dove la veggente Pierina incontrava la Madonna

Il luogo di culto è attorniato da un grande parco pubblico dove sono presenti una Via Crucis artistica e altre statue devozionali della Madonna

Di PAMELA CREMONESI

Festa delle famiglie: ospite a Villa Aurelia il Corpo Bandistico "Dino Fantoni" di Dossobuono di Verona



FESTA DELLE FAMIGLIE

Ore 15.30
domenica
11 Settembre



in CONCERTO
nel PARCO di

VILLA
AURELIA

2 0 1 6





ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
Al termine del concerto sarà servito
un rinfresco a tutti i partecipanti



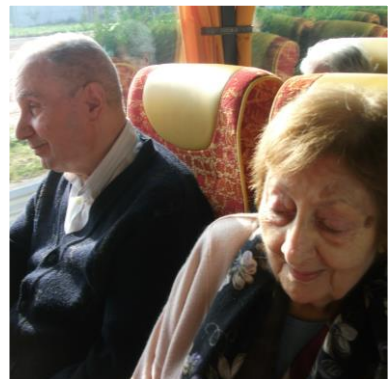


Bellissimo pomeriggio per gli ospiti di Villa Aurelia e i loro famigliari, che domenica 11 settembre hanno potuto apprezzare la splendida esibizione del Corpo Bandistico "Dino Fantoni" di Dossobuono.

Ancora una volta i musicisti si sono esaltati in un programma articolato con l'esecuzione di una fantasia di brani di musica varia, dalle tradizionali e tipiche marce da sfilata e da concerto, a brani di musica leggera, latino-americana, swing e colonne sonore. Il gruppo, costituito all'occasione da circa 50 elementi, è stato magistralmente diretto dal maestro Giuliano Bertozzo.

Ad esibizione terminata a tutti gli intervenuti è stato offerto un ricco buffet.









Sabato 22 ottobre si è tenuto il consueto **Incontro coi familiari** degli ospiti e l'equipe multidisciplinare di Villa Aurelia in cui si è esaminato l'esito dei questionari di gradimento anno 2016.

Nella foto sopra l'intervento del Presidente dr. Stefano Bonizzato durante l'assemblea. A sinistra i risultati dei questionari di gradimento.

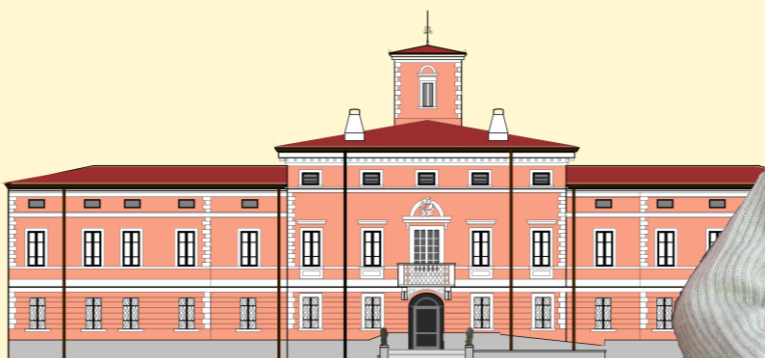
Incontro coi Familiari

Sabato 22 ottobre



Questionari spediti n. 92 Restituiti/compilati n. 40

| Anno 2016 | Molto soddisfatto | Abbastanza soddisfatto | Somma colonne precedenti | Non soddisfatto |
|--|-------------------|------------------------|--------------------------|-----------------|
| | | | + | |
| Come giudica l'assistenza medica? | 71% | 27% | 98% | 2% |
| Come giudica l'assistenza infermieristica? | 70% | 28% | 98% | 2% |
| Come giudica l'assistenza del personale ASA/OSS? | 55% | 43% | 98% | 2% |
| Come giudica il servizio di fisioterapia? | 74% | 24% | 98% | 2% |
| Come giudica le attività di animazione? | 73% | 27% | 100% | 0% |
| Come giudica il servizio di segreteria? | 83% | 17% | 100% | 0% |
| Come giudica la stanza di degenza? | 62% | 38% | 100% | 0% |
| Come giudica la pulizia degli ambienti? | 70% | 30% | 100% | 0% |
| Come giudica gli spazi comuni? | 66% | 34% | 100% | 0% |
| Come giudica il servizio di ristorazione? | 48% | 48% | 96% | 4% |
| Come giudica il servizio di lavanderia? | 46% | 49% | 95% | 5% |
| Come giudica la gentilezza e la disponibilità del personale? | 76% | 24% | 100% | 0% |
| Come giudica la capacità all'ascolto da parte del personale? | 54% | 44% | 98% | 2% |
| Come giudica la capacità del personale di soddisfare i bisogni dell'ospite? | 60% | 38% | 98% | 2% |
| Si sente sostenuto ed aiutato dal personale nell'affrontare la malattia del suo familiare? | 38% | 54% | 92% | 8% |
| Come giudica complessivamente permanenza del suo congiunto in casa di riposo? | 69% | 28% | 97% | 3% |
| Come giudica il costo della retta rispetto al servizio che riceve suo familiare? | 22% | 70% | 92% | 8% |



VILLA AURELIA RSA (sec. XVII)
S. MICHELE IN BOSCO MN

RSA APERTA– VILLA AURELIA AL DOMICILIO DELLE PERSONE –

L'esperienza al domicilio delle persone, cominciata dal 2014 si sta negli anni consolidando e da progetto sperimentale si spera che Regione Lombardia la trasformi in "misura a regime", stanziando annualmente fondi che possano garantire la continuità dei progetti.

RSA APERTA prevede l'accesso di operatori (a seconda dei progetti predisposti dall'ATS) al domicilio delle persone che hanno diagnosi di demenza/Alzheimer o non autosufficienti che hanno compiuto i 75 anni. L'operatore sostituisce per 2 o 4 ore consecutive (a seconda della figura professionale) il familiare che assiste l'anziano quotidianamente. L'assistenza in casa di persone fragili con particolari problematiche comporta per il caregiver un notevole cambiamento dei tempi di vita. Ci si annulla per seguire completamente il congiunto, ma a lungo andare questo diventa logorante e troppo stressante da sostenere. I progetti di rsa aperta permettono ai familiari di ritagliarsi settimanalmente un momento per staccare dall'assistenza continua.

Nel 2016 Villa Aurelia ha garantito la realizzazione di undici progetti sul territorio del distretto di Viadana e Asola ed un ricovero di sollievo presso la struttura.

Nei mesi scorsi abbiamo ricevuto sempre più richieste da parte dei Cead (Centro per l'Assistenza Domiciliare presente nelle sedi distrettuali dell'ATS) di attivare progetti e, credendo nella RSA APERTA, si è deciso di investire aumentando il numero di operatori.

L'equipe impegnata, a seconda delle richieste e delle esigenze, è multi professionale ed è composta da:

medici (dott. Parmegiani Massimo e Dott. Martelli Danio), infermiere (Somenzi Carolina e Errico Marinella), psicologa (Dott. Martelli Alessandra), animatrice (Bazzotti Sara), operatore OSS (De Stefani Andrea), fisioterapista (Zani Marco), Assistente sociale (Arnoldi Alessia).

Siamo molto soddisfatti di questa esperienza che riteniamo di grande valore umano. Le nostre professioni sono caratterizzate dal contatto diretto con gli ospiti e i loro familiari, ma andare al domicilio delle persone e conquistare la loro fiducia creando un legame e diventando un punto di appoggio che rassicura i familiari ci rende orgogliosi. Non siamo più gli operatori ma diventiamo quasi parte della famiglia. Siamo felici del lavoro fin qui svolto e i complimenti che arrivano dalle famiglie e dagli Enti preposti ci gratificano sempre molto spronandoci nel continuare questa bellissima esperienza.

L'EQUIPE RSA APERTA



RSA "Villa Aurelia"
46010 – Via Oglio, 122
Marcaria – Fraz. S. Michele in Bosco
(MN)
Telefono: 0376 953301 – fax 950688
www.rsavillaaurelia.it
e-mail :
amministrazione@rsavillaaurelia.it



Narrazione creativa

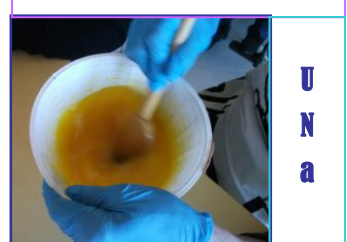


Cantiamo con Mauro alla chitarra



Festa!! DELLA MAMMA

FACCIAMO



**U
N
a**

In cucina



Una torta





Attività d'Animazione con Pamela

ORTOTERAPIA

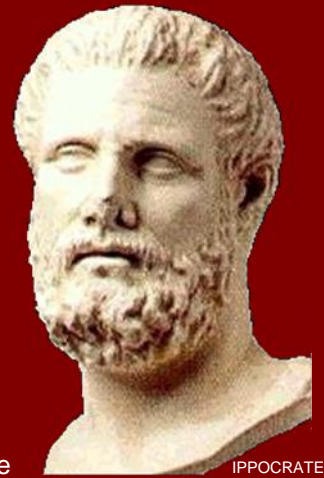
L'animazione per anziani rappresenta un'attività con la quale si stimolano i partecipanti a livello cognitivo e socio-relazionale. Attività specifiche e mirate sono finalizzate al miglioramento del benessere psicofisico e della qualità di vita dell'individuo





Primum
Non
Nocere

Primo non nuocere



IPPOCRATE

RISK MANAGEMENT - rischio clinico

ATTO SECONDO

Nell'articolo comparso lo scorso anno sul giornale di Villa Aurelia di fine 2015 abbiamo avuto modo di parlare della costituzione di un Gruppo incaricato dal Presidente di Villa Aurelia, Dr. Stefano Bonizzato, alla predisposizione di un piano di lavoro che si occupasse delle attività di Risk Management della RSA. Tale piano, oltre a definire il rischio clinico, ha preso in esame tutte le aree di rischio insite nel processo assistenziale.

Dall'aprile del 2016 tale gruppo si è ampliato ed oggi comprende: il Direttore Sanitario Dr. Fausto Bettini, il Medico Responsabile del Nucleo Alzheimer Dr. Massimo Parmegiani, la Direttrice Federica Pancera, la Caposala Mariangela Malavasi, l'Assistente Sociale Alessia Arnoldi, l'Infermiera Elena Galesi e la OSS Alma Barosi.

Alla prova dei fatti, devo dire che le schede di "incident reporting" compilate dal personale con la finalità di prevenire il più possibile il verificarsi di eventi avversi e di monitorare i rischi legati alle attività assistenziali, sono state articolate, precise ed utili.

Gli argomenti segnalati, sono stati i più svariati e il Gruppo di Lavoro del Risk Management ha risposto agli operatori in merito a tutte le segnalazioni giunte, attivando immediatamente tutte quelle azioni o risposte tecnicamente applicabili in tempi brevi.

In altri casi, sono stati necessari corsi di formazione o approcci educativi più ampi: molto c'è ancora da fare perché alcuni interventi richiedono tempistiche più lunghe ed articolate.

Ringrazio comunque tutto il personale per la dedizione e la sensibilità dimostrata nel trattare le problematiche legate al Risk Management.

Altrettanto ringrazio per la comprensione e la collaborazione che ospiti (per quanto loro possibile), parenti, amici e frequentatori di Villa Aurelia, vorranno fornirci in questo percorso volto a garantire la sicurezza di tutti.

DR. Fausto Bettini



Cerimonia premiazione
Network 2017-2018

Bollini RosaArgento:

premio alla RSA VILLA AURELIA
Residenza Sanitaria Assistenziale
a misura di donna

Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, da sempre impegnato nella promozione e nella tutela della salute femminile, sulla base dell'esperienza pluriennale maturata con i Bollini Rosa (riconoscimento attribuito agli ospedali italiani che offrono servizi di prevenzione, diagnosi e cura dedicati all'utenza rosa) ha rivolto la propria attenzione al mondo della donna anziana, raccogliendo l'allarme lanciato dall'OMS nel settembre 2015: entro il 2050 raddoppierà il numero di over-60 nel mondo, passando da 900 milioni a 2 miliardi. La crescita della popolazione anziana in Italia, soprattutto femminile e le conseguenze correlate in termini di fragilità, malattia e disabilità unitamente al mutamento del tessuto familiare, rendono opportuna un'attenzione particolare nei confronti delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), preziose alleate delle famiglie nella gestione dell'anziano non autosufficiente.



Nel 2016 sono stati attribuiti per la prima volta i **Bollini RosaArgento** alle RSA pubbliche o private accreditate e in possesso di requisiti giudicati indispensabili per garantire una gestione personalizzata, efficace e sicura degli ospiti, rappresentati per la maggioranza da donne anziane. Tali requisiti sono stati valutati ed identificati da una Commissione multidisciplinare di esperti. Sono state 99 le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) premiate da Onda su tutto il territorio nazionale e tra queste anche la RSA VILLA AURELIA. Le strutture premiate sono state riconosciute in possesso di requisiti considerati importanti per garantire la migliore accoglienza degli ospiti che includono non solo caratteristiche socio-sanitarie, come appropriatezza dell'assistenza clinica, caratteristiche strutturali e servizi offerti, ma anche attenzione all'aspetto umano, elemento questo giudicato essenziale per ottenere il premio.

La fotografia offerta da Istat sulla popolazione anziana nel nostro paese fa capire quanto questo progetto possa essere utile sia per le persone ricoverate sia per le loro famiglie. L'invecchiamento della popolazione trascina dietro a sé una serie di conseguenze in termini di fragilità della persona, malattia e disabilità, che, uniti al fenomeno di mutamento del tessuto familiare in atto, rendono più complessa la gestione della persona non autosufficiente.



Non possiamo però trascurare che la qualità di vita degli anziani, e soprattutto di quelli con patologie più invalidanti, dipende spesso dall'efficienza e dall'umanità che possono trovare nelle residenze sanitarie, divenute uno snodo cruciale del sistema. Per questo Villa Aurelia è orgogliosa di aver supportato Onda nel progetto dedicato ai Bollini RosaArgento, condividendo l'obiettivo di promuovere il benessere dell'ospite anziano e la sua dignità, nell'ottica di una sempre maggiore umanizzazione delle cure, approccio in cui la nostra Equipe crede da sempre.

Federica Pancera



Alle origini del Natale

La Tradizione pagana della Festa del Sole

È noto fin dall'antichità che dopo il 21 giugno le giornate, lentamente ma cominciano a regredire, si fanno sempre più corte, fin quando, il 21 dicembre si ha il solstizio d'inverno (il giorno più corto dell'anno).

Le popolazioni antiche hanno sempre osservato questa trasformazione con paura e timore, e quando il sole, dopo il solstizio cominciava la sua lenta ed inesorabile ascesa, erano convinti di aver sconfitto le tenebre. Nella tradizione antica la data del solstizio d'inverno non era il 21 dicembre, bensì il 25 dicembre.

Nella tradizione della Siria e dell'Egitto, questa giornata era celebrata come la Nascita del Sole perché da quel momento in poi le giornate cominciano ad allungarsi.

I Sommi Sacerdoti (niente a che vedere con i Sacerdoti della tradizione Cristiana) uscivano a mezzanotte dicendo che la Vergine aveva partorito il Sole, il quale aveva le sembianze di un Bambino.

Più vicino alla nostra tradizione è invece la celebrazione dei Saturnali nell'antica Roma. I "Saturnali" erano una festa che aveva le radici nel rinnovamento della natura legato al Solstizio d'Inverno. Il Vecchio Sole moriva e rinasceva nel Sole Fanciullo.

Il dio Saturno presiedeva l'Avvento del "Natale del Sole Invitto", quasi una rappresentazione delle diverse stagioni umane (nascita, crescita e morte).

I Saturnali, in effetti, esprimono un profondo pensiero religioso la cui essenza risale alla Notte dei Tempi, a quella Notte di cui auspicavano il ritorno, illuminata dalla luce di un Fanciullo Divino. All'epoca, questa antica festa andava dal 17 al 25 dicembre.

La Tradizione Cristiana del Natale

-Nella tradizione Cristiana non esiste una tradizione formalizzata della Nascita di Cristo.

Nei quattro Vangeli Canonici (Marco, Matteo, Luca e Giovanni) solo Matteo e Luca accennano alla nascita di Cristo.

È comunque vero che già ai tempi di Sant'Agostino (intorno al IV secolo) a Roma e Milano veniva festeggiato il 25 dicembre come la nascita di Cristo. È solo nel IV secolo che in Occidente (grazie a papa Liberio, nel 354) apparve il Natale al 25 dicembre e in Oriente l'Epifania al 6 gennaio.

La scelta della data si giustificava in base a certe speculazioni circa la morte di Cristo e circa la festività pagana per il solstizio d'inverno. Forse, scopo dell'istituzione della festa cristiana era anche quello di cristianizzare il Sol Invictus.

Questa festa della luce era diventata popolarissima tra i pagani del terzo e quarto secolo in relazione al culto di Mitra, praticato dall'esercito romano. Diocleziano, e altri imperatori, avevano proclamato Mitra «sostegno del loro potere imperiale». Questa divinità era considerata maestro e agente della creazione, una specie di mediatore tra cielo e terra. Il suo culto comportava la recita di preghiere e di invocazioni al sole.

Anche per i cristiani, sole e luce sarebbero diventati segni per presentare il Cristo e la sua storia. Ma la festa cristiana non pare avere come intenzione principale quella di contrastare la solennità pagana del solstizio che era in declino già prima dell'inizio del IV secolo. La spiegazione della scelta del 25 dicembre resta incerta. Tertulliano (se è suo l'Adversus Judaeos) credeva che Cristo fosse morto un 25 marzo; la sua concezione nel seno della Vergine Maria doveva situarsi lo stesso giorno, perché la perfezione della sua natura umana richiedeva che il numero degli anni dell'Incarnazione si chiudesse senza frazioni. Concepito, quindi, un 25 marzo, Gesù sarebbe nato esattamente nove mesi dopo, appunto il 25 dicembre.

Anche questa spiegazione però non è storica.

Fin dal V secolo, comunque, la Natività assunse tale importanza che, nel mondo cristiano, iniziò a segnalare la nascita del nuovo anno liturgico. Si continuò così fino al secolo XI, allorché al ciclo natalizio fu aggiunto l'Avvento, come preparazione della festa. Da allora, la prima domenica di Avvento è divenuta il primo giorno del nuovo anno delle celebrazioni cristiane." Fu il Papa Giulio II (il Papa Guerriero, colui che chiese a Michelangelo di affrescare la cappella Sistina), colui che, intorno al 1500, dopo accurate ricerche, fissò definitivamente la data al 25 dicembre, come giorno del Natale del Signore.

La Tradizione della Strenna di Natale - L'uso comune dei regali beneauguranti, è di tradizione Romana. Infatti nel gergo comune esiste la parola "Strenna Natalizia".

La figura del regalo di Natale (o quasi) nasce a Roma, quando Giulio Cesare fece la riforma del Calendario (intorno al 46 a.C.) e fece coincidere la data dell'inizio dell'anno con il 1 gennaio, data che coincideva con la Festa del Sole. Il primo gennaio i Romani invitavano a pranzo gli amici.

Scambiandosi un vaso bianco con miele, datteri e fichi, accompagnato da ramoscelli d'alloro, come augurio di fortuna e felicità. Infatti i beneauguranti rametti venivano staccati da un boschetto della via sacra a una dea di origine sabina: Strenia (apportatrice di fortuna e felicità, da cui "strenna" = "presagio fortunato"), che aveva uno spazio verde a lei dedicato sul Monte Velia





*Auguri a tutti di
Buon Natale*

VILLA AURELIA

Residenza Sanitaria Assistenziale

NELL'INCATEVOLE VILLA GIA' VILLEGGIATURA DEI VESCOVI DI MANTOVA
ALL'INTERNO DELPARCO REGIONALE DELL'OGLIO SUD

L'istituto accoglie ospiti in età geriatrica autosufficienti, parzialmente non autosufficienti.
Tutte le camere sono dotate di servizi igienici, telefono con selezione passante, televisore.

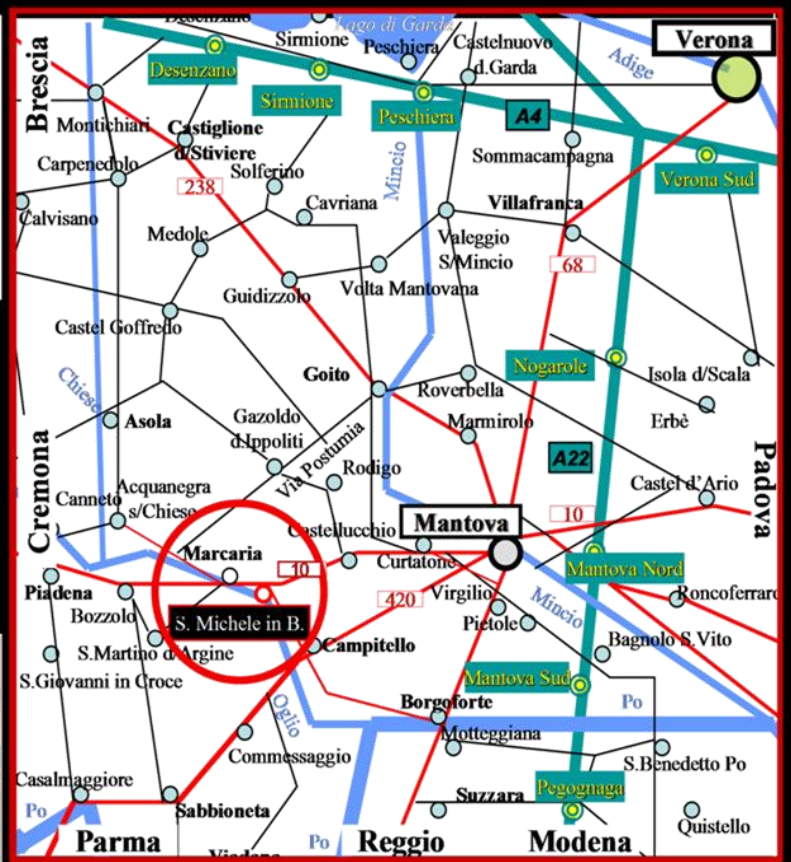
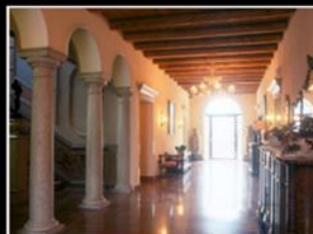
La casa dispone di un Nucleo Alzheimer

Servizio cucina interna particolarmente curato



SERVIZI OFFERTI:

- assistenza medica con 4 medici d'Istituto
- servizio medico specialista
- assistenza infermieristica
- reperibilità medica 24 ore su 24
- palestra attrezzata
- servizio di riabilitazione e fisiochinesi terapia
- animazione
- servizio barbiere, parrucchiere e pedicure
- servizio lavanderia interno
- sale tv
- servizio religioso giornaliero
- servizio mensa per famigliari
- ampio giardino (alberi secolari)
- ricoveri di sollievo
- soggiorni estivi



villa aurelia



www.rsavillaaurelia.it e-mail: amministrazione@rsavillaaurelia.it

RSA "Villa Aurelia"
46010 - Via Oglio, 122
Marcaria - Fraz. S. Michele in Bosco (MN)
Telefono: 0376 953301 - fax 0376 950688



Dicembre 2016

Calendari

2

Tradizioni

1

RICORDI NATALE 2015

IL NOSTRO PRESEPIO NEL DICEMBRE 2015

Ritrovato un amico

4

UN CORO DI VOCI, UN CUORE DI VOCI

Un gruppo di ragazze dà vita
ad un coro natalizio

5

ASSISTENZA SANITA'

SEMINARIO - DOLORE E TERMINALITA' IN RSA: tra onnipotenza e accettazione

incontro

col prof. Marco Trabucchi
Massimo Parmegiani

6

GRUPPO DI SOSTEGNO PER I FAMILIARI DEL N. A.

A Villa Aurelia è nato il progetto
di Gruppo di Sostegno alle
Famiglie del Nucleo Alzheimer
Alessandra Martelli

8

SEMINARIO:

NON ti scordar di me !

La relazione di cura
col malato di Alzheimer.
Ospedale Oglio - Po:
lo staff di Villa Aurelia
tra i relatori

12

I FISIOTERAPISTI

Attività fisioterapiche
in Villa Aurelia

14

INCONTRO COI FAMILIARI

Esito dei questionari
di gradimento

20

RSA APERTA

– Villa Aurelia al domicilio
delle persone –

21

RISK MANAGEMENT

Rischio clinico
Fausto Bettini

24

BOLLINI ROSAARGENTO PREMIATA V. AURELIA

“RSA a misura di donna”
Federica Pancera

25

SOMMARIO

3

EVENTI ATTIVITA'

OTTANTASESIMO DI DON ANGELO

Festeggiamenti in Villa Aurelia
Eugenia Venturini

10

MARIA ROSA MISTICA

Visita a Fontanelle-Montichiari

Pamela Cremonesi

16

FESTA DELLE FAMIGLIE

Concerto nel parco

17

GITA AL CASALE

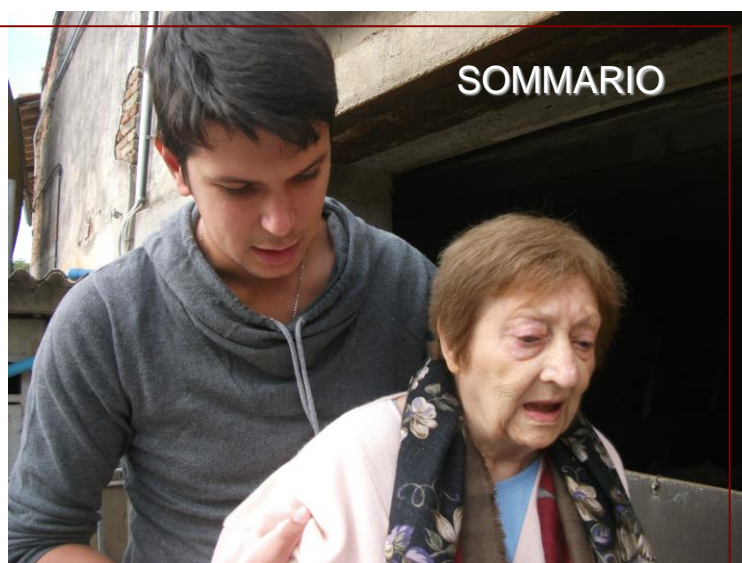
Un album di fotografie

18

ATTIVITA' D'ANIMAZIONE CON PAMELA

Narrazione creativa, attività
ludiche e creative, ortoterapia

22



COM Villa Aurelia

Assistenza, attualità, cultura

Dicembre 2016

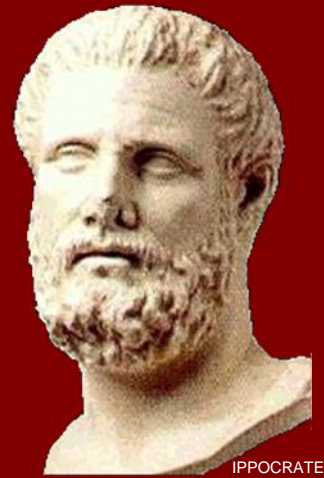
Publicazione ad uso interno
Distribuzione gratuita





Primum
Non
Nocere

Primo non nuocere



IPPOCRATE

RISK MANAGEMENT - rischio clinico

ATTO SECONDO

Nell'articolo comparso lo scorso anno sul giornale di Villa Aurelia di fine 2015 abbiamo avuto modo di parlare della costituzione di un Gruppo incaricato dal Presidente di Villa Aurelia, Dr. Stefano Bonizzato, per predisporre un piano di lavoro che si occupasse delle attività di Risk Management della RSA. Tale piano, oltre a definire il rischio clinico, ha preso in esame tutte le aree di rischio insite nel processo assistenziale.

Dall'aprile del 2016 tale gruppo si è ampliato ed oggi comprende: il Direttore Sanitario Dr. Fausto Bettini, il Medico Responsabile del Nucleo Alzheimer Dr. Massimo Parmegiani, la Direttrice Federica Pancera, la Caposala Mariangela Malavasi, l'Assistente Sociale Alessia Arnoldi, l'Infermiera Elena Galesi e la OSS Alma Barosi.

Alla prova dei fatti, devo dire che le schede di "incident reporting" compilate dal personale con la finalità di prevenire il più possibile il verificarsi di eventi avversi e di monitorare i rischi legati alle attività assistenziali, sono state articolate, precise ed utili.

Gli argomenti segnalati, sono stati i più svariati ma il Gruppo di Lavoro del Risk Management ha risposto agli operatori in merito a tutte le segnalazioni giunte, attivando immediatamente tutte quelle azioni o risposte tecnicamente applicabili in tempi brevi.

In altri casi, sono stati necessari corsi di formazione o approcci educativi più ampi: molto c'è ancora da fare perché alcuni interventi richiedono tempistiche più lunghe ed articolate.

Ringrazio comunque tutto il personale per la dedizione e la sensibilità dimostrata nel trattare le problematiche legate al Risk Management.

Altrettanto ringrazio per la comprensione e la collaborazione che ospiti (per quanto loro possibile), parenti, amici e frequentatori di Villa Aurelia, vorranno fornirci in questo percorso volto a garantire la sicurezza di tutti.

DR. Fausto Bettini





CALENDARIO DEGLI EVENTI NATALIZI:

DOMENICA 27 NOVEMBRE 2016
“INSIEME BALLANDO”
SCUOLA DI BALLO ORE 15.30

MARTEDI' 13 DICEMBRE 2016
FESTA DI SANTA LUCIA
CON INTRATTENIMENTO ORE 15.30

GIOVEDI 15 DICEMBRE 2016
NATALE IN FAMIGLIA
BUFFET DI GALA PER I DIPENDENTI
E LORO FAMIGLIARI ORE 19.00

LUNEDI' 19 DICEMBRE 2016
TOMBOLA DI NATALE ORE 15.30

VENERDI' 23 DICEMBRE 2016
GRANDE FESTA DI NATALE
CON LA CORALE DI VILLA AURELIA
CHE ACCOMPAGNA
IL CORO DEGLI OSPITI E
CONSEGNA DEI REGALI ORE 15.30

SABATO 31 DICEMBRE 2016
BRINDISI DI FINE ANNO
E FESTA DEI COMPLEANNI DI DICEMBRE
ORE 15.30

GIOVEDI' 5 GENNAIO 2017
FESTA DELL'EPIFANIA
CON MUSICA E MERENDA ORE 15.30



CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI A VILLA AURELIA:

VENERDI' 23 DICEMBRE 2016 ORE 9.30
CONFESSIONI

SABATO 24 DICEMBRE 2016 ORE 16.30
MESSA DELLA SANTA VIGILIA DI NATALE

DOMENICA 25 DICEMBRE 2016 ORE 17.00
SANTA MESSA DI NATALE

GIOVEDI' 29 DICEMBRE 2016 ORE 17.00
MESSA

DOMENICA 1° GENNAIO 2017 ORE 17.00
**FESTA DI MARIA SANTISSIMA
MADRE DI DIO**

MARTEDI' 3 GENNAIO 2017 ORE 17.00 **MESSA**

GIOVEDI' 5 GENNAIO 2017 ORE 17.00
MESSA PREFESTIVA DELL'EPIFANIA



CALENDARIO DEGLI EVENTI NATALIZI:

DOMENICA 27 NOVEMBRE 2016
“INSIEME BALLANDO”
SCUOLA DI BALLO ORE 15.30

MARTEDI' 13 DICEMBRE 2016
FESTA DI SANTA LUCIA
CON INTRATTENIMENTO ORE 15.30

GIOVEDI 15 DICEMBRE 2016
NATALE IN FAMIGLIA
BUFFET DI GALA PER I DIPENDENTI
E LORO FAMIGLIARI ORE 19.00

SABATO 17 DICEMBRE 2016
MERCATINI DI NATALE
CON LA PARTECIPAZIONE DEL “GRUPPO
GIOVANI” DI S. MICHELE ORE 15.00

LUNEDI' 19 DICEMBRE 2016
TOMBOLA DI NATALE ORE 15.30

VENERDI' 23 DICEMBRE 2016
GRANDE FESTA DI NATALE
CON LA CORALE DI VILLA AURELIA CHE
ACCOMPAGNA IL CORO DEGLI OSPITI
E CONSEGNA DEI REGALI ORE 15.30

SABATO 31 DICEMBRE 2016
BRINDISI DI FINE ANNO
E FESTA DEI COMPLEANNI DI DICEMBRE
ORE 15.30

GIOVEDI' 5 GENNAIO 2017
FESTA DELL'EPIFANIA
CON MUSICA E MERENDA ORE 15.30



IN LAVO



CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI A VILLA AURELIA:

VENERDI' 23 DICEMBRE 2016 ORE 9.30
CONFESSIONI

SABATO 24 DICEMBRE 2016 ORE 16.30
MESSA DELLA SANTA VIGILIA DI NATALE

DOMENICA 25 DICEMBRE 2016 ORE 17.00
SANTA MESSA DI NATALE

GIOVEDI' 29 DICEMBRE 2016 ORE 17.00
MESSA

DOMENICA 1° GENNAIO 2017 ORE 17.00
**FESTA DI MARIA SANTISSIMA
MADRE DI DIO**

MARTEDI' 3 GENNAIO 2017 ORE 17.00 **MESSA**

GIOVEDI' 5 GENNAIO 2017 ORE 17.00
MESSA PREFESTIVA DELL'EPIFANIA



CALENDARIO DEGLI EVENTI NATALIZI:

DOMENICA 27 NOVEMBRE 2016
“INSIEME BALLANDO”
SCUOLA DI BALLO ORE 15.30

MARTEDI' 13 DICEMBRE 2016
FESTA DI SANTA LUCIA
CON INTRATTENIMENTO ORE 15.30

GIOVEDI 15 DICEMBRE 2016
NATALE IN FAMIGLIA
BUFFET DI GALA PER I DIPENDENTI
E LORO FAMIGLIARI ORE 19.00

LUNEDI' 19 DICEMBRE 2016
TOMBOLA DI NATALE ORE 15.30

VENERDI' 23 DICEMBRE 2016
GRANDE FESTA DI NATALE
CON LA CORALE DI VILLA AURELIA CHE
ACCOMPAGNA IL CORO DEGLI OSPITI
E CONSEGNA DEI REGALI ORE 15.30

SABATO 31 DICEMBRE 2016
BRINDISI DI FINE ANNO
E FESTA DEI COMPLEANNI DI DICEMBRE
ORE 15.30

GIOVEDI' 5 GENNAIO 2017
FESTA DELL'EPIFANIA
CON MUSICA E MERENDA ORE 15.30



CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI A VILLA AURELIA:

VENERDI' 23 DICEMBRE 2016 ORE 9.30
CONFESSIONI

SABATO 24 DICEMBRE 2016 ORE 16.30
MESSA DELLA SANTA VIGILIA DI NATALE

DOMENICA 25 DICEMBRE 2016 ORE 17.00
SANTA MESSA DI NATALE

GIOVEDI' 29 DICEMBRE 2016 ORE 17.00
MESSA

DOMENICA 1° GENNAIO 2017 ORE 17.00
FESTA DI MARIA SANTISSIMA
MADRE DI DIO

MARTEDI' 3 GENNAIO 2017 ORE 17.00 **MESSA**

GIOVEDI' 5 GENNAIO 2017 ORE 17.00
MESSA PREFESTIVA DELL'EPIFANIA

